

## Il Decennio del Mare: un'occasione per cambiare rotta verso la sostenibilità ambientale e sociale

Una decade interamente dedicata all'amico che accomuna ogni abitante del Pianeta, il **Mare**. Regolazione climatica, produzione di ossigeno e assorbimento di anidride carbonica sono solo alcuni dei regali che il nostro Oceano ci fa, senza chiedere nulla in cambio. Ma la sua salute dipende dalle nostre abitudini e con tutti i doni che offre abbiamo il dovere di proteggerlo e salvaguardarlo.

### **Sostenibilità: l'equilibrio tra noi e l'ambiente**

Negli ultimi tempi la sensibilità riguardo le tematiche ambientali, soprattutto riguardo il **cambiamento climatico**, è cresciuta<sup>1</sup>, ma ogni anno si infrange qualche terribile record: ondate di caldo anomalo, scioglimento dei ghiacciai e devastanti eventi meteorologici si abbattano sul nostro Pianeta. Il cambiamento climatico è conosciuto da anni e le prime disastrose previsioni si sono date quasi 200 anni fa, con modelli di studio arcaici e rimasti inascoltati a lungo, ma che con il tempo si sono rivelati veritieri. Pur essendo a conoscenza dei problemi a cui la Terra è soggetta, in particolare l'innalzamento della temperatura provocato dai gas serra, invece di ridurre la creazione se ne continua a emettere: nel 2019 le Nazioni Unite hanno dichiarato che il mondo ha emesso il 50% di  $CO_2$  in più rispetto al 2000<sup>2</sup>.

Il rischio più grande quando si parla di **sostenibilità ambientale** è cadere in luoghi comuni accomunati da irrazionalità, disinteresse e disinformazione. L'irrazionalità porta a credere, per esempio, che basta comprare un'automobile elettrica per aiutare l'ambiente, senza pensare che il nostro mezzo è sostenibile solo nel momento in cui l'intera filiera di produzione è sostenibile, cioè che nulla durante la creazione vada a nuocere l'uomo né l'ambiente<sup>3</sup>. Il disinteresse entra in gioco quando, invece, si crede che il cambiamento climatico sia lontano perché è l'Australia che brucia, non l'Europa: peccato che gli incendi tra fine 2019 e inizio 2020 in Australia abbiano provocato la produzione di oltre 300 milioni di tonnellate di  $CO_2$ , che non nuoce solo agli australiani, ma a tutto il mondo<sup>4</sup>. Ultima, ma non meno importante, la disinformazione, figlia del tempo in cui viviamo: questo accade quando si pensa erroneamente che gli inverni con neve anche a basse quote siano la prova del fatto che se il riscaldamento globale esistesse avremmo delle eterne estati.

### **Mare, il nostro amico comune da proteggere**

Dire che la Terra sia coperta d'acqua sembra una contraddizione, eppure il **70%** della superficie del nostro Pianeta è **ricoperta dal mare**, che offre dimora dell'80% delle specie viventi presenti sulla Terra. Il mare ci dona il 50% della  $O_2$  che respiriamo, assorbe di circa  $\frac{1}{3}$  della  $CO_2$  presente nell'atmosfera e gioca un ruolo fondamentale nella regolazione del clima, grazie alle correnti marine che trasportano calore. Più in generale, l'oceano è fonte di sostentamento per milioni di persone e offre lavoro per oltre 3 milioni di persone che contano su di esso anche come fonte di energia: basti pensare che, se l'oceano fosse un paese, sarebbe la **7ª economia a livello mondiale**. Il regalo più grande che il mare ci fa è la connessione con ogni essere vivente presente sul nostro Pianeta perché anche se viene chiamato con nomi diversi, l'**Oceano** è unico e viene condiviso dall'umanità intera: tutti, quindi, hanno il dovere e la responsabilità di proteggerlo e salvaguardarlo.

---

<sup>1</sup> <https://osservatorio.lifegate.it>

<sup>2</sup> <https://www.youtube.com/watch?v=wbR-5mHI6bo>, Kurzgesagt – In a Nutshell

<sup>3</sup> [https://www.repubblica.it/solidarieta/diritti-umani/2016/09/30/news/auto\\_elettriche\\_alimentate\\_con\\_il\\_lavoro\\_minorile\\_-148860196/](https://www.repubblica.it/solidarieta/diritti-umani/2016/09/30/news/auto_elettriche_alimentate_con_il_lavoro_minorile_-148860196/)

<sup>4</sup> [https://www.wired.it/attualita/ambiente/2020/01/09/cambiamento-climatico-incendi-australia/?refresh\\_ce=](https://www.wired.it/attualita/ambiente/2020/01/09/cambiamento-climatico-incendi-australia/?refresh_ce=)

L'uomo, però, in poco tempo è riuscito a cambiare il mare, che è diventato più caldo, più acido e si è impoverito di  $O_2$ : i cambiamenti climatici che ne derivano sono devastanti perché a essi si vanno a sommare problematiche quali la perdita di biodiversità, l'inquinamento e la sovrappesca. Ma abbiamo ancora una *chance* per trovare una soluzione.

## **Il Decennio del Mare: la nostra occasione per cambiare**

Oltre ad avere un amico in comune, dobbiamo avere anche un compito ben preciso da condividere perché le scelte che prenderemo con i nostri comportamenti e le nostre abitudini nei prossimi 10 anni avranno un grande impatto per i secoli a venire.

Non c'è più tempo da perdere incorrendo in errori già commessi, soprattutto dal punto di vista comunicativo e informativo: nascono così il desiderio e l'urgenza di comunicare un impegno da prendere che sia condiviso dall'opinione pubblica, dai portatori di interesse e dai cittadini, per poter essere tutti consapevoli delle azioni da compiere per poter **migliorare l'ambiente**.

È nel dicembre del 2017 che il **Decennio del Mare**<sup>5</sup> vede la luce, quando l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite approva la proposta della Commissione Oceanografica di dedicare il decennio 2021-2030 proprio al Mare, in particolare dichiara il **Decennio delle Scienze del Mare per lo Sviluppo Sostenibile**. Arte, scienza, settore pubblico e privato, imprese e ONGs si propongono di lavorare insieme proprio per tutelare il mare. In linea con l'**Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**<sup>6</sup>, in particolare con l'inserimento del 14esimo obiettivo, l'Italia ha svolto, e continuerà a svolgere, un ruolo fondamentale, proponendo un grande evento di presentazione del Decennio del Mare preceduto da una grande campagna di comunicazione studiata dal punto di vista quantitativo e qualitativo, partendo da studi del target da raggiungere, fino ad arrivare all'ideazione di una precisa strategia social che coinvolgesse attivamente gli utenti.

La nostra occasione per agire è oggi e il nostro mare, proprio il nostro, quello che bagna la nostra penisola da nord a sud, ci ricorda che dobbiamo essere uniti per cambiare le cose. Non a caso, **Mediterraneo** deriva dal latino *mediterraneum* che significa «in mezzo alla terra», come a ricordarci che il mare, pur essendo in mezzo alle terre, è un ponte che unisce e non un muro che divide.

---

<sup>5</sup> <https://decenniodelmare.it>

<sup>6</sup> <https://asvis.it/l-agenda-2030-dell-onu-per-lo-sviluppo-sostenibile/>